

Suor Maria Pascalina Hoffmann

La religiosa, appartenente alla Congregazione delle Suore della Santa Croce di Menzingen, operò a Bellinzona: dal 1954 al 1962 fu insegnante al collegio di educazione femminile Santa Maria e dal 1962 al 1982 diresse l'Istituto per minorenni von Mentlen

Rievochiamo la figura di suor Maria Pascalina Hoffmann grazie allo studio biografico realizzato da Lorenza Hofmann, nell'ambito del progetto *Tracce di donne – Biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo*. Ne pubblichiamo una sintesi per gentile concessione dell'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT).

di Lorenza Hofmann

► Suor Maria Pascalina Hoffmann nacque il 5 agosto 1926 a Berlino, dove conseguì la maturità classica. In seguito si trasferì a Roma per la formazione di assistente sociale. Nel 1954, a ventotto anni, prese i voti religiosi nella Congregazione delle Suore della Santa Croce di Menzingen e fu destinata alla comunità di Bellinzona, dapprima al collegio di educazione femminile Santa Maria e, nel 1962, alla direzione del Ricovero Erminio von Mentlen per l'infanzia abbandonata.

Suor Maria Pascalina si trovò a operare in un contesto di cambiamento dettato dal varo nel 1963 della prima legge cantonale a protezione della maternità e dell'infanzia (LMI), ma anche in un ambiente istituzionale gravato da mezzo secolo di storia sociale nel collocamento extrafamiliare di minorenni. Trasformò il von Mentlen in un'esperienza pilota a livello cantonale. Organizzò l'accoglienza in gruppi-famiglia, maschi e femmine fra i tre e i diciassette anni, guidati da una coppia educativa. Introdusse l'approccio psico-pedagogico individuale. Ammodernò gli spazi dell'istituto. Promosse la forma-

zione del personale con compiti educativi. Documentò il suo operato in rapporti di attività, oggi testimonianze scritte di una progettualità fondata sul costante confronto con l'esperienza dentro e fuori il perimetro del von Mentlen.

Fu promotrice dell'apertura del von Mentlen verso il territorio, in un concetto di simbiosi e di integrazione sociale. Per questo motivo riconsiderò l'organizzazione della scuola interna. La scuola materna accolse i bimbi del quartiere di Ravechia per dare ai bambini istituzionalizzati l'opportunità di uno sviluppo sociale più completo. La scuola elementare (maschi e femmine) si aprì alle attività del tempo libero proposte dalle associazioni cittadine. La scuola maggiore femminile fu soppressa nel 1971 per favorire l'integrazione sociale delle allieve nelle scuole cittadine.

Nel 1969 suor Maria Pascalina sviluppò un foyer per ragazze definite "disadattate" che si affacciavano al mondo del lavoro o della formazione post-obbligatoria. Dopo pochi anni questa esperienza fu abbandonata per ragioni finanziarie. Nel 1971 attivò il servizio sociale interno allo scopo di mantenere il contatto fra l'istituto, le famiglie, i servizi cantonali e le scuole e fra il minorenne e il nucleo familiare d'appartenenza.

Suor Maria Pascalina fu pure consulente del Dipartimento delle Opere Sociali (DOS) per lo sviluppo del modello "gruppo-famiglia", collaborò con Carla Balmelli, a capo del settore attività sociali, e con Marisa Bonzanigo, attiva nei servizi sociali per l'infanzia. Fu tra i promotori dell'Associazione ticinese istituti per minorenni (ATIM), che presiedette



dal 1969 al 1976. Si adoperò anche per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli istituti affiliati.

Suor Maria Pascalina seguì ulteriori formazioni in Svizzera e all'estero. Nel 1982 lasciò la direzione del von Mentlen per esercitare quale psicoterapeuta presso la Clinica psichiatrica Meisenberg a Zugo. Nel febbraio del 1985 fu colpita da una grave malattia. Morì il 13 ottobre 1985 a Zugo e i funerali si svolsero il 17 ottobre 1985 a Menzingen, nella casa madre della Congregazione.

© 2015 AARDT

Tracce di donne

Sul sito www.archiviodonneticino.ch si accede liberamente a biografie femminili ticinesi del XIX e XX secolo e a video-testimonianze di protagoniste del Novecento ticinese. Un progetto di storia di genere per valorizzare l'impegno educativo, sociale, politico e la creatività letteraria e artistica delle donne.



Per contattare
la redazione scrivi a
danilo@laturrita.ch